

Il Regno di Dio è felicità

Testi per la preghiera personale:

Sal 16(15); Is 35,8-10; Discorso sul monte Mt cap 5; 6; 7;
Mt 13,44-48; Lc 17,20-21; Gv 18,33-37.



Lettura dall'esortazione apostolica Evangelii Nunziandi (par 8)

Evangelizzatore, il Cristo annunzia prima di tutto un Regno, il Regno di Dio, il quale è tanto importante, rispetto a lui, che tutto diventa «il resto», che è «dato in aggiunta». Solo il Regno è dunque assoluto e rende relativa ogni altra cosa. Il Signore si compiace di descrivere, sotto innumerevoli forme diverse, la felicità di appartenere a questo Regno, felicità paradossale fatta di cose che il mondo rifiuta; le esigenze del Regno e la sua Magna Charta, gli araldi del Regno, i suoi misteri; i suoi piccoli, la vigilanza e la fedeltà richieste a chiunque attende il suo avvento definitivo.

Commento:

Ci accogliamo nella fraternità e nella gioia in questo incontro di preghiera mettendoci alla sequela di Gesù buon pastore. Due sono i temi che si incrociano in questo tempo per noi di grande attenzione alla Chiesa e alla vita della comunità: innanzitutto la celebrazione che è stata fatta in onore di un grande pontefice Papa Paolo VI. La sua beatificazione, qualche settimana fa, ha segnato un momento importante nella Chiesa: dopo aver riconosciuto la santità dei pontefici che l'hanno preceduto e seguito anche per Paolo VI è arrivato il momento del riconoscimento dell'eroicità delle sue virtù e della sua intercessione potente. Il beato Paolo VI ha vissuto nella Chiesa un tempo molto complicato: è diventato Papa nel '63 quando si era appena aperto il Concilio Ecumenico, che però non era stato concluso da Giovanni XXIII e, si è trovato così a portare avanti un progetto già avviato. Ha poi vissuto, soprattutto in Italia, il periodo della rivoluzione culturale del '68 e i cosiddetti anni di piombo, gli anni 70, nei quali appunto alla fine ha vissuto anche l'esperienza della sua morte nel 1978, con tante situazioni anche di grande tensione sia interni alla società che nel mondo intero, pensate anche a tutti i rivolgimenti della guerra fredda. Accanto a questo tema della beatificazione di Paolo VI ci apprestiamo a vivere anche il mese di novembre nel quale facciamo memoria di tutti i nostri fratelli defunti.

In una delle preghiere eucaristiche che usiamo per la celebrazione della messa si dice: *“accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti”*. Mi ha sempre colpito questa espressione perché usa una parola molto importante nel Vangelo, che ricorre tante volte: *Regno*.

Ci siamo quasi abituati a sentirlo dire che spesso, come capita nell'abitudine, non ci si interroga più sul significato e sul senso di questa parola che invece è molto importante perché appunto centrale anche nel Vangelo. Proprio per capire cosa significa che i nostri defunti siano o sono accolti in questo Regno possiamo pensare al paradiso, per esempio, alla gioia e alla festa degli angeli e dei Santi insieme con tutti i fratelli che godono della presenza di Gesù eterna, la vita eterna potremmo dire è il regno di Dio però Gesù nel Vangelo dice anche che il Regno di Dio è qui in mezzo a voi,. La Chiesa certamente esprime e manifesta in modo sacramentale il Regno di Dio per cui ci possiamo chiedere in cosa consista questo Regno di Dio perché se ne parla quando si parla dei defunti? Che rapporto c'è tra l'eternità beata o meno e questa esperienza terrena che nella Salve Regina noi definiamo la valle di lacrime ma che allo stesso tempo è un'esperienza ricca di gioie, di soddisfazione, di gratificazioni, di bellezza, ...?

Allora è importante che ci rendiamo conto attraverso questa categoria del Regno di Dio, attraverso questa parola/questa espressione che Gesù usa molto e alla quale è molto affezionato qual è il legame tra noi e i nostri fratelli defunti, tra noi e l'eternità, tra il tempo e la beatitudine del paradiso.

Mentre riflettevo su quale argomento proporre per la riflessione comune in questo mese di novembre ho trovato il passo di un testo scritto proprio da Paolo VI che parla del Regno di Dio che mi sembra bello riprendere insieme a voi. Paolo VI ci può aiutare in questo mese a riflettere sull'esperienza che noi ogni anno facciamo della preghiera per i nostri defunti ma anche della conoscenza del suo Regno che come dice Gesù nel Vangelo non è di questo mondo. *"Il mio regno Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù"*. C'è qualcosa di profondo che ci sfugge nell'esperienza del Regno di Dio.

Dice Paolo VI: *"Evangelizzatore, il Cristo annunzia prima di tutto un Regno, il Regno di Dio..."*

"C'era una volta un re..." pensate a quante fiabe cominciano parlando di un regno, di una corte, a quanti racconti, anche nella storia dell'umanità, parlano di re e di principi. Cosa significa entrare in un Regno?

Questa parola in italiano la si usa per definire semplicemente un ambito, un territorio, un contesto nel quale però c'è un ordine. Il Regno di cui parla Gesù è il Regno di Dio, cioè uno spazio, un ambito nel quale Dio regna! Dio tiene sotto controllo da re i suoi sudditi, cioè tiene ordine, tiene un'armonia. Il reame è il luogo dove regna un re e c'è una connotazione di bellezza in questa espressione. Questo Regno di Dio è tanto importante rispetto a Gesù nell'annuncio del Vangelo che tutto diventa il resto che è dato in aggiunta. *"Il Regno dei cieli è come un tesoro nascosto in un campo, un uomo va vende tutto quello che ha e compra quel campo"* dice il Vangelo. Il Regno di Dio è un'esperienza che per Gesù è più importante di qualunque altra esperienza. Capite allora quanto è importante che parliamo del Regno di Dio. Tutto quello che noi sperimentiamo è un resto, è qualcosa che è marginale, che è dato in aggiunta rispetto all'esperienza del Regno di Dio.

"Solo il Regno è dunque assoluto e rende relativa ogni altra cosa". Bellissimo! Il salmo dice *"Senza di te non ho alcun bene"*. È una frase che mi ha sempre colpito perché a volte, nelle mie giornate, mi trovo a dare tanta importanza a delle cose che non sono il Regno di Dio! Siamo attirati da tante cose durante le nostre giornate e che il salmo ci aiuti a dire *"Senza di te non ho alcun bene"* ci aiuta a ridimensionare tutto. Io posso spendermi, correre, lasciarmi attirare da tante cose. *"Il Signore si compiace di descrivere sotto innumerevoli forme diverse la felicità di appartenere a questo regno"*. Una felicità che di per sé è paradossale perché fatta, dice Paolo VI, di cose che il mondo rifiuta. Ricordate il discorso delle beatitudini? Beati quelli che sono un po' troppo mogi, miti, mansueti, che sono poveri in Spirito, che sono affamati, che piangono... le beatitudini ci mettono di fronte ad un quadro di una felicità paradossale. Come si fa a dire di essere felice quando ti mancano le cose che per il mondo sono importanti? Le cose che il mondo rifiuta fanno la felicità vera, le cose invece che il mondo cerca fanno una felicità transitoria che a volte ci lascia un po' delusi, amareggiati. Ci sembra che quella cosa ci faccia felici poi, in realtà, ci rendiamo conto che non è la vera felicità! Il Regno di Dio quindi è innanzitutto caratterizzato, dice Paolo VI, dalla felicità, dall'essere felici. Poi Gesù nel Vangelo ci parla delle esigenze del Regno: nel discorso della montagna dei capitoli 5-6-7 del Vangelo di Matteo Gesù ci descrive il Regno di Dio in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue regole. Potremmo veramente leggere questi tre capitoli del Vangelo di Matteo come la definizione del Regno di Dio, delle sue regole fondamentali. Ecco allora che vogliamo proprio cercare di comprendere quali sono le esigenze del Regno, quali sono le caratteristiche di questo luogo che dice Gesù è il luogo della felicità. Siamo contenti di invocare per i nostri defunti questa felicità!!! *"Accogli nella tua felicità i nostri fratelli defunti"*. Capite allora quanto è importante parlare del Regno di Dio: il regno di Dio è una felicità paradossale, una felicità che non è facile comprendere. Vogliamo pregare che il Signore ci aiuti a comprendere sempre di più la bellezza del Regno che è venuto a portarci. Sia lodato Gesù Cristo.

Le domande per l'approfondimento:

- Ci apprestiamo a vivere il mese di novembre nel quale facciamo memoria di tutti i nostri fratelli defunti. Come ti senti in questo periodo dell'anno?
- Come si fa a dire di essere felice quando ti mancano le cose che per il mondo sono importanti?